

Alla cortese attenzione del Sen. Gianni Giroto
Presidente della 10^a Commissione (Industria, Commercio, Turismo)

Oggetto:

Audizione informale relativo all' "Affare assegnato n. [60](#) (gestione e messa in sicurezza dei rifiuti nucleari sul territorio nazionale)" del giorno 03/10/2018

Spettabile Commissione, con la presente si riporta per punti schematici l'intervento odierno del rappresentante di Legambiente Onlus, il dott. Minutolo Andrea – coordinatore dell'ufficio scientifico di Legambiente – rimandando ad un allegato più esaustivo, inviato con la presente, per più approfondite e dettagliate considerazioni in merito all'audizione in oggetto.

PROGRAMMA NAZIONALE

Il programma nazionale, arrivato in forte ritardo rispetto al termine indicato dalla normativa vigente e a seguito di una procedura di infrazione da parte della Commissione europea, risulta lacunoso e contraddittorio in alcuni suoi passaggi che si riassumono schematicamente di seguito:

- manca la possibile "alternativa" alle varie proposte, come ad esempio sui brown field (i siti attuali che diventano depositi temporanei in attesa del deposito nazionale), su cui si intende costruire strutture per lo stoccaggio temporaneo mentre si andrà a costruire il deposito nazionale.

Che senso ha andare a costruire qualcosa se poi dopo qualche anno quegli stessi siti temporanei andranno dismessi?

- cronoprogramma indicato dal programma nazionale: nel 2025 deposito nazionale, nel 2018 progetto preliminare da parte di Mise e Mattm: a che punto sono?

Ancora non è stato fatto niente, ci sono già forti ritardi nella progettazione e sulla scelta del sito

- se le scadenze del programma non vengono rispettate, che succede? Perché non sono stati definiti tempi perentori di realizzazione delle attività a cui gli enti si devono attenere?

GESTIONE COMBUSTIBILI ESAURITE E RIFIUTI RADIOATTIVI

- manca inventario del combustibile esaurito e dei rifiuti (da implementare nel programma nazionale)

- manca strategia sul ritorno dei rifiuti ad alta attività da Francia e UK e sulla necessità di realizzare nuovi depositi temporanei nei siti attuali

- mancano linee guida tecniche (sulla classificazione dei rifiuti radioattivi in 5 categorie) con prescrizioni a cui gli operatori devono attenersi (al momento i rifiuti vengono valutati, secondo il programma, caso per caso)



LEGAMBIENTE

O.N.L.U.S.

DEPOSITO NAZIONALE

Secondo il nostro punto di vista l'obiettivo del deposito è quello di ridurre al minimo la possibile contaminazione radioattiva in caso di guasti, rischi naturali e atti terroristici.

- dovrebbe serve per accogliere solo rifiuti a bassa e media radioattività; quelli ad alta radioattività dovrebbero essere gestiti come ora in depositi internazionali idonei e già strutturati per questo tipo di rifiuti, a seguito di accordi internazionali.

- percorso per individuare siti, tempistica e coinvolgimento dei territori interessati, è molto lacunoso e assolutamente da incrementare e costruire in maniera trasparente.

DEPOSITI TEMPORANEI/SITI ATTUALI

- la pesante eredità delle scorie nucleari ricade al momento su questi siti che sono palesemente inadonei a stoccare e tenere rifiuti radioattivi. La perplessità, fondata, dei territori, è che da siti temporanei diventino siti definitivi per lo stoccaggio, anche se palesemente inadonei (vedi Saluggia a rischio esondazione con potenziali effetti devastanti in caso di alluvione)

- finire la strategia del brown field (siti nucleari attuali come depositi di se stessi) e cambiare rotta con SOGIN che dovrebbe dedicarsi a:

programma 7 anni ('18 - '24) per il trattamento condizionamento dei rifiuti non trasportabili

programma 10 anni ('25 - '35) per trasferimento e stoccaggio rifiuti

programma 15 anni ('20 - '35) per effettiva disattivazione dei siti attuali

Si allega il documento in pdf contenente le *“Osservazioni relative alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i. al Programma Nazionale per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi”* inviate dalla scrivente associazione al Ministero dell'Ambiente lo scorso anno.

Restando a disposizione per ulteriori chiarimenti si porgono cordiali saluti

Roma, 03/10/2018

Andrea Minutolo
Coordinatore Ufficio Scientifico Legambiente